

*(I lavori iniziano alle ore 9.39 con l'esame del punto all'o.d.g.,  
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 1604 presentata da Porchietto, Berutti, Ruffino e Vignale, inerente a "Situazione settore urbanistica Regione Piemonte"**

**PRESIDENTE**

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 1604.  
La parola alla Consigliera Porchietto per l'illustrazione.

**PORCHIETTO Claudia**

Grazie, Presidente.

Mi scuso con l'Assessore se, a differenza di quanto faccio di solito, mi aiuterò leggendo alcuni passaggi.

Credo che dalla lunga interrogazione l'Assessore abbia immaginato come questo sia un lavoro fatto a più mani ma, soprattutto, più che fatto a più mani, che abbia recepito le istanze del territorio in questo anno e mezzo in cui molto abbiamo fatto e molte persone abbiamo incontrato, in particolare in merito alle tematiche legate all'urbanistica. Ed è questo il motivo da cui scaturisce quest'interrogazione che, tra le altre cose, riteniamo possa essere anche un passaggio interessante di azione programmatica, se nella seconda parte di questa legislatura l'Assessore vorrà prenderla in considerazione, perché nasce dalle istanze sia delle Amministrazioni comunali sia dei professionisti che operano in questi ambiti.

Abbiamo rilevato una serie di passaggi che per noi sono importanti. Il primo è che la Giunta regionale in questa prima parte della legislatura ha trascurato di assumere delle azioni favorite a far uscire il Piemonte dalla gravissima crisi economica che ha colpito la nostra Regione, ma in particolare in un settore che è quello legato a urbanistica, costruzioni, progettazioni, consulenze, rapporto con le Amministrazioni comunali e rapporto con i cittadini.

Questo atteggiamento ci è parso come di oggettivo danno alla ripresa economica del Piemonte, soprattutto in un settore che, negli ultimi dieci anni, ormai stenta a ritornare quello che è stato per molto tempo, vale a dire un settore trainante. Al contrario, in Paesi vicini, come la Francia e la Germania, questi settori hanno ripreso in modo positivo il trend di crescita. E soprattutto riteniamo che ci sia stata una netta sottovalutazione del potenziale sviluppo economico, che non significa - ci tengo a sottolinearlo fin da subito - essere né cementificatori né palazzinari, come qualcuno ha tentato di definirci nel momento in cui abbiamo preso delle posizioni nette e contrastanti con quella che poteva essere la norma - fortunatamente, a oggi non è ancora uscita - sull'uso del suolo.

La Giunta regionale fin dall'insediamento non ha riconosciuto quello che è un ruolo strategico del governo del territorio e ne ha sacrificato le funzioni politiche e tecniche. E non è un caso che oggi si abbia un'unica Direzione con un Assessorato unico per ambiente e urbanistica, unitamente ad altre materie, dove chiaramente l'urbanistica ha perso assolutamente di incisività a favore della componente legata all'ambiente.

Sono stati ridotti pesantemente gli addetti nelle sedi periferiche, che sono fondamentale per mantenere i contatti con i Comuni. Ricordiamo che a inizio legislatura la struttura periferica aveva sette Settori territoriali, ognuno con un proprio Dirigente, mentre attualmente i Settori sono solo più quattro, e sono serviti soltanto da tre Dirigenti, dei quali non possiamo dire ed eccipire nulla rispetto all'impegno profuso, ma di certo non sono sufficienti per rispondere alle esigenze di un territorio vasto come quello del Piemonte. Quello che ci stupisce maggiormente, Assessore, è che manchi proprio la dirigenza della provincia di Cuneo, soprattutto laddove, tra le altre cose, abbiamo una presenza di una parte rilevante dei siti dell'UNESCO.

È mancata una politica di ricerca di collaborazione qualificata, ma sappiamo che nel Politecnico di Torino possiamo trovare un importantissimo partner, soprattutto perché, così come riconosce l'articolo 79 della legge urbanistica in materia di progettazione di strumenti urbanistici, potremmo avvalerci di laureati specialisti. Invece vediamo che questa Regione, che produce tecnici qualificati per il governo del territorio, poi non li utilizza.

Se consideriamo che, al momento attuale, risulta drammatica la riduzione della presenza regionale nella fondamentale materia dell'assistenza dei Comuni, è necessario ricordare che abbiamo assistito a un progressivo svuotamento della funzione della copianificazione, quindi della collaborazione tra Comuni, Province e Regione, per definire e approvare gli strumenti urbanistici. E questo, Assessore, se si ricorda, era già stato evidenziato a lei, che era presente il 3 febbraio scorso durante il Convegno dell'Istituto Nazionale di Urbanistica che si era tenuto a Novara.

È quasi completamente cessata la produzione di pareri richiesti dai Comuni in materia urbanistica e non sono stati fatti progressi nella direzione dell'urbanistica senza carta, che è stata avviata con la legge regionale del 2013, ma che è destinata a esaurirsi in un puro annuncio programmatico, perché nulla su questo è stato fatto.

Anche la produzione legislativa ha subito un netto arresto, venendo meno il lavoro di aggiornamento e di completamento che era richiesto nell'ultima riforma regionale in materia di urbanistica.

Osserviamo, inoltre, che nel frattempo sono giunti a scadenza importanti momenti normativi. Lei si ricorda, Assessore, che le avevo già preannunciato questa interrogazione, che risale all'inizio di giugno e che è anche legata al fatto che, troppo spesso, quest'Aula si trova a dibattere soltanto di poche interrogazioni. Come ho già evidenziato la scorsa settimana proprio al Vicepresidente e all'Ufficio di Presidenza che presiedeva in quel momento l'Aula, siamo arrivati a ridosso del 30 giugno, momento in cui scadeva l'ennesima reiterazione del cosiddetto Piano casa e vi è stata una proroga, grazie a una proposta di legge del collega Vignale, che immediatamente la maggioranza è corsa a firmare per non essere da meno. Altrimenti non avremmo avuto una proroga del Piano casa.

Riteniamo che questa impreparazione, a fronte anche di questa scadenza, che ha rischiato di non vedere la proroga, sia dovuta anche al fatto che le poche persone che ne avevano competenza sono state impegnate, fin dall'autunno 2016 a oggi, sulla legge regionale sul consumo del suolo; legge che non è mai arrivata all'adozione in Giunta, perché, come lei ben sa, i Comuni non concorrono rispetto all'iter procedurale, ma soprattutto rispetto al fatto che, ancora una volta, com'è avvenuto con molti altri interventi di natura normativa, non è stato assolutamente coinvolto il territorio.

E ancora più grave pare l'errore strategico della Giunta, se si considera che in Piemonte l'attività edilizia è crollata drasticamente, dal 2006 al 2014, da circa 18.000 permessi per costruire nel 2006 a vario titolo a circa 3.300 del 2014. Quindi, mi pare che la legge sull'uso del suolo abbia avuto comunque un compimento senza richiedere un intervento di natura legislativa. E la gravissima crisi economica ha fermato comunque questo consumo del suolo.

Consideriamo inoltre che, mentre sprecavamo tempo e risorse nel discutere di un'idea, che poi non è ancora giunta a compimento, nulla è stato predisposto sul vero tema cruciale per il governo del territorio, vale a dire il riuso del suolo, il riuso del patrimonio edilizio esistente,

unico e concreto antidoto al consumo di nuovo suolo. Il riuso del patrimonio edilizio esistente richiede, infatti, una chiara ed univoca norma regionale che sappia utilizzare tutti gli spazi che sono lasciati dalla normativa regionale vigente per semplificare ed agevolare tutte le procedure di riuso.

Tralascio l'ultima parte, Assessore, perché so che lei l'ha attentamente guardata.

**PRESIDENTE**

Soprattutto perché avrebbe solo due minuti per l'illustrazione dell'interrogazione!

**PORCHIETTO Claudia**

L'avevo detto in premessa - chiedo ancora scusa - che l'interrogazione in oggetto era molto articolata e complessa, e la ringrazio di avermi lasciato sfiorare in modo significativo i minuti che avevo a disposizione.

**PRESIDENTE**

Vada alla conclusione.

**PORCHIETTO Claudia**

Assolutamente.

**PRESIDENTE**

Chiedo, però, all'Aula di consentire alla Consigliera Porchietto di illustrare l'interrogazione.

*(Brusìo in aula)*

**PRESIDENTE**

Per favore! C'è veramente troppo caos in quest'aula!

**PORCHIETTO Claudia**

Mi soffermo, in pochi secondi, su quella che è, a questo punto, la conclusione dell'interrogazione, chiedendo all'Assessore e alla Giunta come si intenda agire per il rilancio del Governo, come si intenda riavviare il dialogo con la collettività, come si giustifica il tempo e le energie sprecate su una norma regionale sul consumo del suolo e quali siano le iniziative che sono state avviate per favorire il riuso e come si intendano affrontare le gravi carenze nell'informazione ai Comuni e, soprattutto, nella struttura regionale.

Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliera Porchietto.  
Risponde l'Assessore Valmaggia; ne ha facoltà.

**VALMAGGIA Alberto**, *Assessore all'urbanistica*

Grazie, Presidente.

L'interrogazione verte su due temi: uno di tipo organizzativo, interno all'Assessorato, l'altro di contenuti programmatici.

Sul primo punto, in merito alle considerazioni relative all'accorpamento dei settori urbanistici regionali, si precisa che la ristrutturazione dell'Ente, operata negli scorsi anni, ha comportato la riduzione sia del numero delle Direzioni, sia di quello dei Settori, in maniera omogenea relativamente a tutte le Strutture regionali.

In particolare, i Settori urbanistici sono stati riorganizzati in quattro quadranti territoriali, in coerenza con le letture del territorio piemontese che negli ultimi anni, nell'analizzare politiche e strategie per lo sviluppo regionale, si sono incentrate su questa suddivisione geografica.

Con riferimento, invece, alle carenze di personale, la mancanza del turnover è fenomeno che riguarda l'intero comparto pubblico e, comunque, per quanto riguarda le strutture regionali che si occupano di governo del territorio, si sta operando per garantire l'organico necessario per lo svolgimento dei compiti loro assegnati.

Al di là di queste considerazioni generali, si evidenzia tuttavia che la nuova organizzazione ha garantito, in ogni caso, i livelli di servizio nei confronti degli Enti locali, sia in termini di rispetto dei tempi delle procedure, sia di partecipazione ai processi di copianificazione, conferenze di servizi e altre procedure di competenza dei settori urbanistici.

Ha richiamato lei il dato che dal 2006 al 2014 (quindi prima della responsabilità di questa Giunta) le pratiche e i permessi di costruire si sono ridotti da 18.000 a 3.300, quindi di un quinto (teoricamente, avremmo dovuto ridurre di un quinto anche il lavoro).

Per quanto riguarda i contenuti programmatici, sinteticamente la legge regionale n. 20/2009 è stata prorogata per un anno nell'ultima seduta consiliare di giugno. Sullo stesso tema è già stato presentato alla Commissione consiliare competente uno schema per predisporre un disegno di legge che garantisca una stabilizzazione di alcuni processi finalizzati al riuso del patrimonio edilizio esistente...

*(Brusio in aula)*

**PRESIDENTE**

Assessore, chiedo scusa se la interrompo, ma c'è troppo brusio.  
Prego, può riprendere.

**VALMAGGIA Alberto**, *Assessore all'urbanistica*

Dicevo che è stato proposto anche in Commissione un disegno di legge che garantisca una stabilizzazione di alcuni processi finalizzati al riuso del patrimonio edilizio esistente, ora in deroga agli strumenti urbanistici, attraverso la predisposizione di misure di maggior flessibilità dei piani regolatori.

Anche sul tema del consumo del suolo si è avviata una discussione su una bozza di proposta di disegno di legge, al fine di coinvolgere gli operatori e condividerne l'impostazione, che ha raccolto opinioni diverse e ha fatto discutere al momento; si sta comunque definendo un testo da sottoporre alla discussione, e si è anche attenti a quello che sta avvenendo a livello nazionale, dove sono riprese le concertazioni tra Stato e Regioni sul disegno di legge nazionale.

Veniamo al terzo tema programmatico, il Piano paesaggistico: conclusi i lavori in Commissione nella seduta del 12 luglio scorso, si è in attesa dell'approvazione definitiva in Aula. Si evidenzia che il percorso attivato ormai da nove anni è stato denso di momenti di comunicazione, sia formalizzata nell'ambito della procedura, sia divulgativa attraverso i numerosi incontri, seminari e riunioni che si sono susseguiti sia in Regione, sia sul territorio nei molti anni che hanno accompagnato la formazione del Piano. Dunque, anche sui temi programmatici si sta lavorando.

Si precisa, infine, che tutte le iniziative promosse dall'Assessorato hanno sempre avuto la massima attenzione al coinvolgimento di Enti locali e operatori economici e degli ordini professionali, nell'ambito della predisposizione di strumenti e atti per il governo del territorio.

Grazie.

## **PRESIDENTE**

Dichiaro chiusa la trattazione del sindacato ispettivo.

\*\*\*\*\*

*(Alle ore 10.06 la Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

*(La seduta ha inizio alle ore 10.08)*